

Appendice L

Confederazione Generale Maghi per il Lavoro (CGML)

La prima forma di sussistenza per i lavoratori del mondo magico italiano nasce nei primi anni del '900, sull'onda di una serie di scioperi e proteste che investono l'intero territorio nazionale non solo nel mondo babbano, ma anche in quello magico.

La nascita di un Ministero della Magia Italiano, poco più di un ventennio prima, obbliga i lavoratori, precedentemente in azione su un territorio ristretto, a rinunciare ai piccoli gruppi locali di supporto reciproco a cui avevano fatto riferimento fino a quel momento, comunemente noti come Gruppi di Magia Condivisa, per favorire invece la nascita di un unico organo nazionale.

Viene quindi sviluppata la Lega per la Sussistenza dei Maghi Reduci, un organo direttamente in carica della gestione e controllo di un fondo di sussistenza rivolto a tutti i dipendenti del Ministero, principalmente Auror e specialisti di creature

magiche, che nell'ambito del proprio lavoro avevano perso troppi arti per poter ancora adeguatamente sostenere le proprie famiglie.

Il fondo, tuttavia, data la sua sostanziale copertura postuma, si rivela assolutamente insufficiente nel garantire un'adeguata sicurezza ai lavoratori, e nel 1947, poco dopo la fine degli eventi della Guerra Magica Mondiale (Global Wizarding War), essa viene riformata come vero e proprio ente sindacale, la CGML, per garantire misure di sicurezza maggiori e orari adeguati alle classi di lavoratori a rischio, tra cui verranno inclusi anche i guaritori e i ricreatori magici.

In vero, essa si ispira ad altri enti analoghi che si sviluppano in giro per il continente nello stesso periodo, tra cui il Ministry of Magic Wizarding Union di Londra, e cresce enormemente spinta dall'onda di interesse per i diritti delle creature magiche nei tardi anni '90 e la nascita di sempre più associazioni ed aziende di grandi dimensioni nel mondo magico dei primi anni 2000.

Ad oggi, le attività della Confederazione si rivolgono su scala nazionale a tutti i lavoratori che percepiscono come eccessivamente sfruttato il proprio potenziale magico.

Appendice M

Il Rapporto con l'Accademia Caput Draconis

Recentemente, la Confederazione Generale

Maghi per il Lavoro è stata contattata da un gruppo di studenti dell'Accademia Caput Draconis noti all'interno dell'istituto come ARIA, Assemblée di Rappresentanza Inservienti Anziani, i quali hanno presentato al sindacato magico delle rimostranze in merito alle condizioni di lavoro dei loro impiegati nelle cucine, 3 signore di una veneranda età.

La CGML si è detta interessata alla questione, dopo aver parlato direttamente con le signore in questione, le quali nonostante la fatica non sembrano voler erzare eccessivi problemi all'Accademia, ma trova difficoltà ad agire a causa della novità della situazione affrontata.

Sulla base di una misura risalente al 1950, riportata all'interno dello Statuto dei Lavoratori con la Bacchetta, il datore di lavoro dovrebbe astenersi dall'imporre ai dipendenti situazioni lavorative che richiedano "eccessivo impiego di potenziale magico"

per un tempo prolungato. Questo perché è stato dimostrato che le condizioni psico-fisiche del mago, se sottoposto ad estremo stress o fatica, possono facilmente alterare la stabilità di un incantesimo.

Il problema di interpretazione appare dunque immediatamente legato ai contorni indistinti di tale norma, ma se solitamente questo problema viene superato tramite il ricorso ad uno "standard magico" come metro di misura, questa azione appare impossibile nel momento in cui sia presa in considerazione l'età avanzata dei dipendenti in questione.

Al momento la questione è dunque incentrata su come, a livello legale, sia possibile applicare questo "standard magico" a dei lavoratori non solo impiegati in un ambito raramente toccato dal movimento sindacale, quello delle cucine, ma anche con una particolare caratteristica anagrafica.

Per questa ragione, nonostante i molti mesi di corrispondenza, ad oggi la CGML non ha potuto fare alcun passo effettivo a favore delle signore.